arpal.ARPAL.REGISTRO UFFICIALE.U.0016094 [illegible] 2023 h.10:47

aoorlig 21 liguri - Regione Liguria
Prot-2023-0604818
del 07/06/2023

ARPAL
Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Spett.le Regione Liguria
Settore Valutazione Impatto
Ambientale e Sviluppo Sostenibile
via.certificata@cert.regione.liguria.it

OGGETTO*:* **V311. DPR 120/2017. Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo del progetto di Potenziamento Infrastrutturale Nodo Ferroviario di Genova - Tratta Voltri – Brignole. Proponente: WEBUILD Terzo Valico AV/AC.**
Contributo istruttorio ex art. 9 comma 3 del DPR 120/2017.

In riferimento alla nota n. 2023-0396328 del 22.05.23 (prot. ARPAL n. 14452 del 22.05.23), con la quale Regione Liguria ha richiesto all'Agenzia contributi in merito alla procedura in oggetto, lo scrivente Ufficio, ai fini delle valutazioni relative alla gestione delle terre e rocce prodotte dall'opera, ha esaminato la seguente documentazione:

- "Piano di Utilizzo dei materiali di scavo ai sensi dell'art. 9 del DPR 120/2017 – Relazione Generale" (NG1000ECVRGIM0000006A del 18.04.23)

Si osserva che per l'opera in oggetto era già stato presentato da RFI un Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo, ai sensi del DM 161/2012, approvato dalla regione Liguria con DGR 224/2014 e ss.mm.e ii. Tale piano ha scadenza il 10/07/2023.

A seguito del DL 18 aprile 2019 n. 32, COCIV, di cui fa parte Webuild, è stato designato quale contraente generale (ex art 194 d.lgs. 50/2016) dei lavori del Potenziamento del Nodo ferroviario (il comma 12-septies dell'art. 4 del DL 32/2019 ha unificato i progetti "Linea AV/AC Milano-Genova: Terzo Valico dei Giovi" e "Potenziamento Genova-Campasso" in un Progetto unico).

Al fine di gestire in qualità di sottoprodotto i materiali da scavo originati dai lavori di scavo residui dell'Opera si è reso quindi necessario presentare un nuovo Piano di Utilizzo, ai sensi del DPR 120/2017, con validità estesa a tutta la durata dei lavori, ad oggi prevista entro il 31.12.2024.

In merito a quanto riportato al punto 5.10 del PUT oggetto della presente valutazione relativamente alla gestione delle terre e rocce da scavo gestite ai sensi del precedente PUT ed ancora presenti sia nei siti di produzione sia nei depositi intermedi, in attesa di utilizzo, a parere della scrivente Agenzia tutto il materiale da scavo depositato in cumulo non ancora riutilizzato al termine del previgente PUT (10/07/2023) non potrà più essere qualificato come sottoprodotto ma dovrà essere gestito come rifiuto ai sensi della Parte IV del D. Lgs. 152/06, così come previsto dall'art. 5 comma 7 e art. 10 comma 5 del DM 161/2012.

Inoltre si ricorda che entro il termine di validità del Piano di Utilizzo deve essere presentata

Dipartimento Attività Produttive e Rischio Tecnologico

U.O. Controlli e Pareri Ambientali – Settore Controlli e Pareri Ambientali Metropolitani
Indirizzo Via Bombrini, 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 6437437
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001

la Dichiarazione di avvenuto utilizzo ai sensi dell'art. 12 del DM 161/2012; l'omessa dichiarazione di avvenuto utilizzo entro tale termine comporta la cessazione, con effetto immediato della qualifica delle terre e rocce da scavo come sottoprodotti.

Nel seguito si riportano le considerazioni che discendono dall'analisi del nuovo piano di utilizzo. Le richieste di chiarimenti ed approfondimenti sono riportate in sottolineato nel testo.

Pare opportuno altresì premettere che nel nuovo PUT sono presenti interventi che non erano considerati nel precedente e dei quali la scrivente Agenzia non conosce lo stato dell'iter autorizzativo. Si ritiene quindi opportuno che il proponente fornisca un quadro dei provvedimenti autorizzativi delle opere da cui si genereranno le terre e rocce da scavo oggetto del PUT in esame.

I materiali da scavo oggetto del presente Piano di Utilizzo, saranno prodotti nei seguenti siti:

- **Lotto 1 – Cantiere Brignole**, ubicato in via Galileo Galilei snc. In tale cantiere saranno estratte le terre e rocce relative alla realizzazione del cunicolo di collegamento tra la Galleria Delle Grazie bassa ed il pozzo di uscita su Piazza Corvetto (WBS GN10), ed al completamento delle Gallerie Nuova Colombo (WBS GN02), San Tomaso (WBS GN03) e relativi By-pass (WBS GN02B).
- **Lotto 2 - Cantiere Fegino**, ubicato in via Evandro Ferri snc. In tale cantiere saranno estratte le terre e rocce relative alla ultimazione della Galleria Bretella di Voltri (WBS GN01-GN04), alla ultimazione del Camerone di Voltri Pari (WBS GN05), alla realizzazione delle Nicchie Tecnologiche (appartenenti alle WBS GN06, GN07), alla realizzazione dei Cameroni, dei Cunicoli di Ventilazione e delle Cabine Tecnologiche, sia sul binario pari che sul binario dispari (WBS GN2R) ed alla realizzazione Bypass di collegamento con Cabina Tecnologica (GN94A). Relativamente a questo sito, in funzione dell'avanzamento dei lavori, quota parte del materiale da scavo, che non risulta quantificata, potrebbe essere estratta dal **Cantiere Fegino Terzo Valico**.

I materiali di scavo oggetto del presente Piano di Utilizzo ammontano a circa 80.000 m^3 in banco, suddivisi come da tabella sottostante.

Sito di produzione	Litologia del materiale da scavo	Volume di scavo (m^3 in banco)
Lotto 1 – Cantiere Brignole	Flysch M. Antola (calcari-marne)	4.500
Lotto 1 – Cantiere Brignole	Argille di Ortovero	3.500
Lotto 2 – Cantiere Fegino	Metabasalti	72.000

Tabella 1: quantitativi in banco delle terre e rocce da scavo

Le aree esterne al cantiere adibite a deposito intermedio delle terre e rocce da scavo

saranno due:

- **sito denominato "Pozzolo"** in Comune di Pozzolo Formigaro (AL), che risulta essere descritto al paragrafo 4.8 del PUT dove è riportato essere ubicato tra il raccordo autostradale A7/A26 a Sud e la ex S.S. 211 della Lomellina a Est. Per il suddetto sito sono stati forniti gli elementi cartografici, ma si richiede di precisare la destinazione urbanistica d'uso e conseguentemente i limiti da applicare alle terre depositate, la quantità di terre e rocce che si prevede depositare e la durata massima di deposito come previsto dall'Allegato 5 del DPR 120/17.
- **Sito denominato "Terralba**" in comune di Genova che risulta essere descritto al paragrafo 4.9 del PUT dove è riportato che l'ubicazione si trova all'intero del cantiere operativo CO.4.2 presso Genova Terralba e che verrà utilizzato, se necessario, per il deposito dei materiali da scavo provenienti dal Cantiere Lotto 1 – Brignole. In merito si richiede di indicare la destinazione urbanistica d'uso, la quantità di terre e rocce che si prevede depositare e la durata massima di deposito come previsto dall'Allegato 5 del DPR 120/17.

Inoltre presso i cantieri di produzione saranno adibite aree per il deposito intermedio di terre e rocce da scavo. Si osserva che nel PUT analizzato viene indicato come deposito in aree di cantiere interne anche il cantiere di Fegino Terzo Valico, che afferisce al progetto "Linea AV/AC Milano-Genova: Terzo Valico dei Giovi", unificato con il "Potenziamento Genova-Campasso". Qualora l'A.C. ritenga condivisibile la possibilità di identificare il cantiere di Fegino Terzo Valico come cantiere interno anche ai fini del progetto del cosiddetto Nodo Ferroviario, si chiede che il deposito dei materiali scavati nei due differenti progetti originali vengano mantenuti distinti cosi come la gestione documentale e la loro tracciabilità. A parere dello scrivente ufficio, visto che le due opere hanno autorizzazioni specifiche e discendono da iter autorizzativi differenti, uno a carattere regionale e l'altro a carattere nazionale, il cantiere di Fegino Terzo Valico dovrebbe essere indicato come sito di deposito intermedio, esterno all'opera, e come tale si richiede di precisare la destinazione urbanistica d'uso e conseguentemente i limiti da applicare alle terre depositate, la quantità di terre e rocce che si prevede depositare e la durata massima di deposito come previsto dall'Allegato 5 del DPR 120/17.

In riferimento ai riutilizzi interni all'opera e a quanto riportato al capitolo 5.7 del PUT si ricorda che qualora il trasporto delle terre e rocce da scavo avvenga utilizzando la viabilità pubblica, dovrà essere predisposta la documentazione prevista dall'allegato 7 del DPR 120/2017.

Gli utilizzi previsti delle terre e rocce prodotte sono stati sintetizzati nella seguente tabella tenendo conto di quanto riportato al punto 4 del PUT. Si precisa che i siti di destinazione sono stati descritti nel PUT indicando per ciascuno la denominazione, l'ubicazione, l'inquadramento territoriale, gli estremi cartografici da CTR la destinazione urbanistica d'uso dell'area e le l'inquadramento geologico; non risultano invece essere stati indicati i volumi di terre e rocce riutilizzati negli stessi suddivisi nelle diverse tipologie e sulla base della provenienza dai vari siti di produzione come invece richiesto dall'Allegato 5 del DPR 120/2017.

Sito di destinazione	Ubicazione	Destinazione urbanistica d'uso	Limiti CSC applicabili
Cava Castellaro	Campomorone (GE)	Attività produttive	Colonna A e B
Cava Vecchie Fornaci	Genova - Sestri Ponente (GE)	AR-PR Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale	Colonna A
Cascina Bolla	Alessandria (AL)	Cava attiva e area per attività agricole	Colonna A
Cascina Guendalina	Pozzolo Formigaro (AL)	Attività estrattiva	Colonna A
Cascina Romanellotta	Pozzolo Formigaro (AL)	Aree agricola e area di salvaguardia ambientale	Non precisato
TRATTA AV/AC TERZO VALICO DEI GIOVI	provincie di Genova e di Alessandria e le regioni Liguria e Piemonte	Non precisato	Non precisato
Potenziamento Nodo Ferroviario di Genova	Riutilizzo all'interno della stessa opera di produzione		

Tabella 2: Siti di destinazione

In merito a quanto sopra schematizzato non risultano esplicitati i limiti da applicare per le terre riutilizzate in Cascina Romanellotta.

In merito all'individuazione del progetto "Tratta AV/AC Terzo Valico dei Giovi" come destinazione di utilizzo del materiale oggetto del presente PUT non risulta esplicitato se tale riutilizzo sia da interpretare come riutilizzo all'interno della stessa opera di produzione in quanto, l'opera "Terzo Valico" è stata unificata, così come detto in premessa alla presente nota, al progetto del Nodo ferroviario di Genova oppure debba essere considerato come riutilizzo esterno essendo un'opera differente. La scrivente Agenzia, per quanto già esposto in precedenza, propende per la seconda ipotesi. Qualora l'opera "Tratta AV/AC Terzo Valico dei Giovi" venga individuata come sito di destinazione esterno, si chiede di fornire, benché l'opera sia conosciuta, le informazioni

richieste dall'Allegato 5 del DPR n. 120/2017.

Indipendentemente dall'identificazione del progetto del Terzo valico come sito interno o esterno al progetto del Nodo ferroviario si chiede di motivare l'esigenza di utilizzare terre e rocce da scavo ai sensi del presente PUT, visto che lo stesso Terzo Valico risulta essere un sito di produzione di terre e rocce da scavo, precisando i quantitativi utilizzati e i siti precisi di riutilizzo.

In generale si ribadisce che in merito ai riutilizzi esterni non correlati al progetto Potenziamento del Nodo Ferroviario occorre disporre di tutte le informazioni richieste nella seconda parte dell'Allegato 5 del DPR 120/2017. Si richiede di integrare le informazioni già fornite in riferimento agli aspetti relativi alla descrizione delle attività svolte nel sito ed eventuali risultati di indagini pregresse e di prevedere l'esecuzione di analisi ambientali oltre che per il sito di produzione anche per le aree adibite a deposito intermedio e per i siti di utilizzo come precisato al punto 5 del suddetto allegato.

Si prende atto che al punto 5.1 del PUT vengono descritte le operazioni di normali pratica industriale che saranno svolte sulle terre e rocce gestite come sottoprodotti.

In merito alla caratterizzazione ambientale in corso d'opera sarà effettuata sia sul fronte scavo che in cumuli come descritto al paragrafo 5.3, risultando in linea con quanto definito nell'allegato 9 parte A del DPR 120/17.

Si rappresenta infine che, considerato che il DPR 120/2017 prevede all'Allegato 4 la porfirizzazione dell'intero campione nel caso di scavo di sbancamento in roccia massiva, si ritiene che per quanto concerne lo scavo nei metabasalti sia opportuno valutare la possibilità di eventuali superamenti delle CSC per i metalli dovuti a fondo naturale e pertanto considerare la necessità di attuare la procedura prevista dall'Art. 11 del DPR 120/17 che deve essere preventiva all'inizio dei lavori di scavo. Nel caso di conferma dei superamenti lo studio di compatibilità geologica dovrà essere effettuato sia nelle aree di scavo che nei siti di destinazione aventi destinazione urbanistica A.

In conclusione, visto tutto quanto sopra espresso, si richiede di integrare il PUT presentato con le seguenti informazioni:

- quadro dello stato autorizzativo delle opere generanti le terre e rocce da scavo oggetto del PUT;
- indicare per ogni sito di destinazione i volumi di utilizzo di terre e rocce, suddivisi nelle diverse tipologie e sulla base della provenienza dai vari siti di produzione;
- specificare se il cantiere di Fegino Terzo Valico che afferisce al progetto "Linea AV/AC Milano-Genova: Terzo Valico dei Giovi", unificato con il "Potenziamento Genova-Campasso" sia da considerarsi come cantiere interno del progetto del cosiddetto Nodo Ferroviario, cosi come se, ai fini del presente PUT, l'intero progetto "Tratta AV/AC Terzo Valico dei Giovi" sia da considerarsi un sito interno dell'opera di produzione del materiale;
- integrare le informazioni relative ai siti di produzione, di deposito intermedio ed ai siti

di destinazione con tutte le informazioni previste dall'allegato 5 del DPR 120/2017. In particolare l'inquadramento territoriale e topocartografico, l'inquadramento urbanistico, geologico e idrogeologico, la descrizione delle attività svolte nel sito, eventuali risultati di indagini pregresse e prevedere delle indagini ambientali su dette aree come previsto al punto 5 dell'Allegato 5 del DPR 120/17;

- valutare la necessità di eseguire uno studio dei valori di fondo naturali per le aree di scavo nei metabasalti ed eventualmente estenderlo nei siti di destinazione individuati.

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono distinti saluti.

La Responsabile Settore Controlli e Pareri Ambientali Metropolitani
(D.ssa Serena Clara Recagno)

Firmato digitalmente da
Serena Clara Recagno
O = ARPAL
C = IT

Estensore: Anna Di Lauro, Miriam Antola

Dipartimento Attività Produttive e Rischio Tecnologico

U.O. Controlli e Pareri Ambientali – Settore Controlli e Pareri Ambientali Metropolitani
Indirizzo Via Bombrini, 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 6437437
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001